

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica,
160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVI, n. 2, Aprile - Giugno 2016

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4

03044 CERVARO - info@studicassinati.it

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1^a di copertina: Prospetto del nuovo complesso parrocchiale della Sacra Famiglia a Cassino.

In 4^a di copertina: «Gliu Mammoccio», gioco del «Lunedì di Casalucense» di S. Elia Fiumerapido.

IN QUESTO NUMERO

Pag.	83	M. Sbardella, <i>Marcus Casinensis autore del Carmen de Sancto Benedicto</i>
“	99	A. Morone, <i>La Pace di Mignano del 25 luglio 1139 (II)</i>
“	104	T. Molle, <i>Ferdinando II in visita al ponte Farnese a Isoletta</i>
“	107	M. Zambardi, <i>Il capitano Gustavo Pollone</i>
“	110	F. Di Giorgio, <i>Il duello di Cassino del 1926</i>
“	112	C. Jadecola, <i>Il messale rapito</i>
“	115	A.M. Cicellini, <i>Proposta d'istituzione del «Giorno della memoria»</i>
“	117	C. Tiseo, <i>La forza dell'amore nella seconda guerra mondiale: storia di una riconciliazione</i>
“	119	G. Petrucci, <i>I giochi del «Lunedì di Casalucense»</i>
“	124	E. Di Vito, <i>La radio nel Cassinate</i>
“	130	E. Pistilli, <i>La «Sacra Famiglia» è la nuova chiesa di Cassino</i>
“	132	<i>Cassino - Presentazione del Diario di guerra di Peppino Tomasso</i>
“	136	<i>Atina: presentazione del «Fondo librario prof. Torquato Vizzaccaro»</i>
“	140	G. de Angelis-Curtis, <i>Anime sorde. Dal Diario di Gaetano Di Biasio (prima parte)</i>
“	153	<i>Il socio benemerito ing. Franco Di Meo non è più tra noi</i>
“	156	ELENCO SOCI CDSC 2016
“	159	EDIZIONI CDSC

STUDI CASSINATI è anche on line all'indirizzo:
www.studicassinati.it

- nella sezione «ARCHIVIO» sono consultabili, in formato pdf e html, tutti gli arretrati
- nella sezione «PUBBLICAZIONI» possono essere consultabili integralmente, in formato pdf, alcuni libri pubblicati dal CDSC-Onlus

Era presso la chiesa di Santa Maria Assunta sul monte Castrocielo

Il messale rapito

di

Costantino Jadecola

Sulla sommità del monte Castrocielo, sulle cui più basse pendici è adagiato l'omonimo abitato, nella piccola chiesa dedicata a Maria Assunta in Cielo vi era un tempo un *Missale Romanum* che in epoca imprecisata, comunque successiva all'estate del 1978 quando l'ing. Pietro Montellanico ebbe la buona idea di fotografarlo, cessò di far parte del patrimonio comune per entrare nella disponibilità di qualche improvvisato "bibliofilo" attratto evidentemente dall'anzianità del volume che era stato stampato nel 1862, ovvero oltre cent'anni prima.

Ora, al di là del suo valore intrinseco, quel *Messale* era, se vogliamo, anche una testimonianza palpitante delle sconvolgenti vicende belliche che durante la Seconda guerra mondiale avevano sconvolto il territorio e che, ovviamente, non avevano risparmiato nemmeno il monte Castrocielo.

Ma andiamo con ordine. Siamo verso la fine delle ostilità quando, l'area posta sul lato settentrionale della valle del Liri, fino a quel momento assegnata ai polacchi, venne affidata all'8ª divisione di fanteria indiana che, da Piedimonte, insieme a soldati inglesi, proseguendo sulle più basse pendici del monte Cairo, una volta superate le sorgenti di Capo d'acqua, raggiunse Castrocielo, che trovò deserta. Poi, prima di spostarsi verso Roccasecca, alcuni di essi si spinsero sulla sommità del monte Castrocielo dove si confrontarono con un'ultima, debole, resistenza tedesca - secondo Bernardo Bertano doveva esservi lassù «una postazione di mitragliatrice, come si poté desumere dall'enorme numero di bossoli giacenti ancora sul posto qualche anno dopo la fine della guerra»¹ - avendo ragione di essa.

Terminato lo scontro, qualcuno di loro, entrato all'interno della chiesa e trovatovi l'antico *Missale Romanum* vergò sulla sua prima pagina interna questa frase: «*May liberated Italy speedily return to its fore-war Christianity and its all peace loving people. May God bless them and preserve them to all consumation of the world*» (Possa l'Italia liberata ritornare presto alla sua cristianità d'anteguerra e possa la pace tornare a tutte le persone. Possa Dio benedirli e proteggerli fino alla fine del mondo)².

¹ B. Bertani, *Notizie storiche su Castrocielo*. Montecassino. 2000, p. 28.

² F. Di Murro, *L' "Asprano". Un mondo straordinario per l'aspetto storico, religioso, sociale, paesaggistico*, Amministrazioni comunali di Castrocielo e di Colle San Magno, 2008, pp. 45-48.

Questa testimonianza di amore in tempo di guerra trovò concordi altri componenti il gruppo che non esitarono a sottoscriverla. L'ing. Pietro Montellanico, interpretando le firme apposte in calce alla frase, ha ritenuto di poterle individuare in quelle di: M. J. Tims e E. J. Ingham (Blackpool, England), George L. T. Ogilvie (Fife, Scotland), L. Arkwright (Salford, England), E. A. Haywood, B?Oste (Yeovil, England), F. G Knowles (Porthcawl, England) e L. Philpots (Hyrthe, Kent, England).

Ma al di là di questa frase e delle firme che la sottoscrivono, nella parte alta della stessa pagina, quasi in posizione centrale, c'era un'altra parola, «Böhlein», che ha finito anch'essa per suscitare curiosità e interesse e per essere quindi ritenuta, dopo varie ricerche ed ipotesi, un cognome.

«Leggendo la voluminosa e interessantissima storia ...di *Arce in Terra di Lavoro* di Ferdinando Corradini - mi scrive l'ing. Montellanico - , ho notato nel vol. I, alle pp. 381-385 relative a *La battaglia di Arce*, la presenza del maggiore Böhlein nel comando delle truppe tedesche che coprirono la loro ritirata dopo l'abbandono dell'ultima linea di difesa Senger o Hitler che aveva i suoi cardini nella città di Piedimonte, Aquino e Pontecorvo.

«Essi fermarono ad Arce, e per due giorni, l'avanzata degli Anglo-Americani concentrando poche forze su Monte Piccolo e Monte Grande al comando del colonnello Eger, del maggiore Böhlein e del sottotenente E. H. Mayer. Furono attaccati da unità dell'esercito inglese: la 'Welsh Guards' e la 'Coldstreams Guards'». «È molto probabile che si tratti dello stesso Böhlein che scrisse il suo nome sulla prima pagina bianca» del *Messale*, scrive Montellanico e «se questa ipotesi venisse confermata egli e i suoi soldati si sarebbero ritirati dal monte Castrocielo scendendo a Colle San Magno per proseguire sulla strada per Roccasecca e poi per Santo Padre e Arce».

Ebbene sì, è molto probabile che si tratti dello stesso Böhlein. In realtà Böhlein non è un nome nuovo nelle vicende dell'ultima guerra nel nostro territorio.

Livio Cavallaro ne parla a proposito dello scontro che il 18 marzo 1944 vide contrapposti alleati e tedeschi tra la rocca Janula e le quote 202 e 435 (*Hangman's Hill*) citando, appunto, la presenza degli uomini «della 2ª compagnia del tenente Rudof Böhlein»³.

Guido Vettese, dal canto suo, lo cita a proposito di Karl Schonauer, il «Guerriero Solitario» di Montecassino⁴, che era proprio alle dirette dipendenze del maggiore Böhlein.

Valentino Mattei, infine, ricorda che il tenente Böhlein proprio per i combattimenti a quota 435, nel corso dei quali avrebbe distrutto ben 6 carri Sherman, si meritò la Croce di ferro⁵ cui si sarebbe aggiunta, all'indomani dei combattimenti di monte Grande, la Croce di cavaliere.

³ L. Cavallaro, *Contrattacco al castello di rocca Janula*, in www.dalvolturnoacassino.it

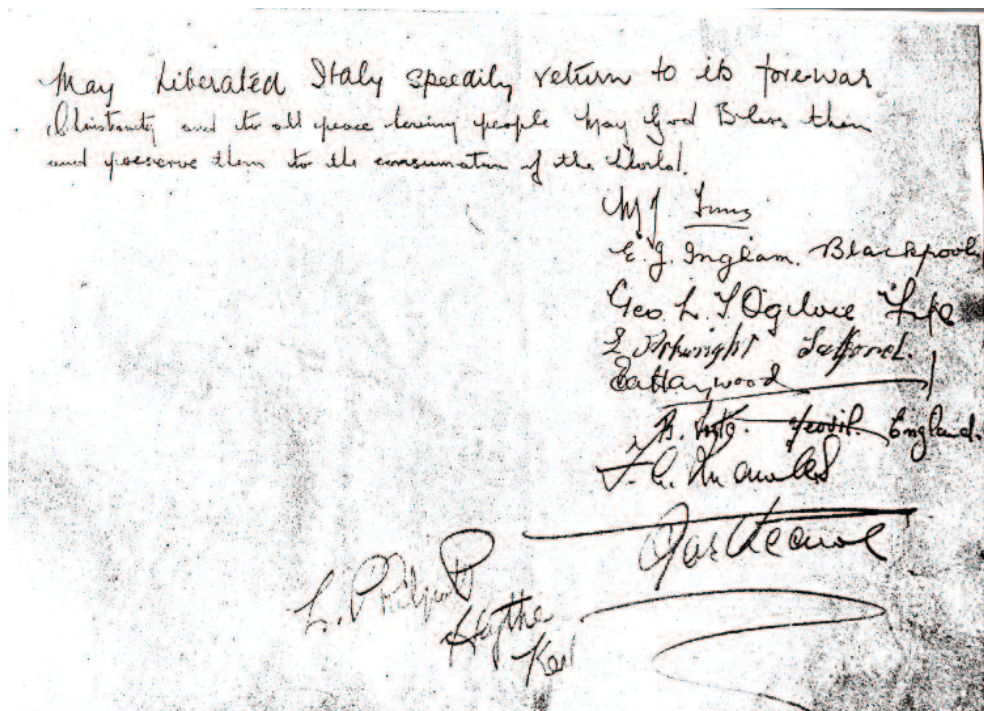
⁴ G. Vettese, *Karl Schonauer il "Guerriero Solitario" di Montecassino*, in «Studi Cassinati», a. IX, n. 2 aprile-giugno 2009.

⁵ V. Mattei, *La battaglia di Cassino in "presa diretta"*, in www.dalvolturnoacassino.it

«Ci si può domandare, giustamente, perché questi soldati», scrive Frank Mario Lewis, figlio di una castrocelese emigrata in Inghilterra, «coinvolti loro malgrado in un crudele conflitto, avranno sentito l'impellente necessità di esternare, scrivendoli su un Messale, i loro sinceri sentimenti di umanità ad una popolazione dolorosamente colpita, per mesi, nelle persone e nei beni più cari.

«La visita, lassù, alla nostra chiesa madre e la casuale scoperta del *'Missale Romanum'* è stata per loro un'occasione ottimale per manifestarli, superando così le difficoltà connesse all'avvicinare al conversare in lingue diverse con un popolo martoriato».

Diversamente, scrive ancora Frank Mario, «c'è voluta l'avidità di alcuni maledetti cittadini italiani per profanare l'edificio sacro e rubare un messale testimone della storia e delle tradizioni di Castrocielo e di Colle San Magno, mentre i soldati tedeschi e successivamente quelli inglesi arrivati qui per combattersi e incerti sul loro futuro, non solo hanno rispettato la chiesa, ma hanno lasciato una traccia scritta sul Messale a ricordo del loro passaggio sull'Asprano».



La frase scritta e sottoscritta dai soldati inglesi sulla pagina del Messale della chiesetta del monte Castrocielo. Nella parte alta della stessa pagina c'è quello che si suppone il riferimento al maggiore Böhlein (Foto Pietro Montellanico).